

Chiesto incontro a Fratoianni

Parco dei Templari, Udc e la Carlucci in campo per salvare i posti di lavoro

BARI - Lo Stato confisca la masseria. La rileva, in gestione, Gianfranco Vissani. Ma, in meno di un anno, il progetto non decolla e i licenziamenti arrivano puntuali. L'Udc e la deputata Gabriella Carlucci chiedono un incontro urgente di concertazione all'assessore regionale, Nicola Fratoianni, per la soluzione della vertenza.

Tempi duri per i dipendenti dell'iniziativa, prima in Italia, che vede lo chef Gianfranco Vissani al Parco dei Templari ad Altamura, la struttura extra lusso strappata alla criminalità, per riutilizzare a fini imprenditoriali e turistici un bene confiscato alla criminalità organizzata. Il complesso alberghiero Antica Masseria dell'Alta Murgia è un progetto messo in piedi dall'ex sottosegretario agli Interni, Alfredo Mantovano, con la collaborazione dello chef

Gianfranco Vissani. I dipendenti del Parco dei Templari Srl furono assunti nel 2011, a tempo indeterminato, dalla Virgiglio Project Srl, società che gestisce l'Antica Masseria, al fine di mantenere il pregresso stato occupazionale degli oltre 40 dipendenti. A giugno 2011, in presenza delle massime autorità locali e del sottosegretario Mantovano, Vissani si dichiarò pronto a sposare l'attenzione mediatica internazionale sull'enogastronomia pugliese, puntando sull'Antica Masseria e rimettendo in moto la Virgiglio Project Srl. Alle donne assunte dall'Antica Masseria, più di 25, fu promesso lavoro per diversi anni venendo invogliate a fare finanziamenti per l'acquisto dell'auto o ad accendere il mutuo per comprare casa. Ma dopo soltanto 10 mesi, Vissani abbandona l'Antica Masseria e la Virgiglio Project

Srl -s ensibilmente indebitata - licenziando tutti i dipendenti; lavoratori senza più il lavoro promesso e garantito.

Per l'Udc è necessario che le istituzioni tutelino le donne che improvvisamente si sono ritrovate senza lavoro, non percepiscono lo stipendio da oltre due mesi, non possono essere messe in mobilità (occorre almeno 1 anno di lavoro). Loro chiedono la cassa integrazione, ma, prima di tutto, di poter mantenere il lavoro che era stato promesso alla presenza delle più alte cariche.

L'Udc esprime solidarietà ai dipendenti, alle donne soprattutto, che all'indomani delle dichiarazioni dell'8 marzo del presidente Napolitano, condannando le discriminazioni contro le donne, vedono la loro posizione indebolita e i diritti negati.



Gianfranco Vissani